GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 31 LUGLIO — **NUM 182**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	65	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	85	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con Note scambiate a Parigi li 23 e 26 di questo mese, fra le LL. EE. il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Francese e l'Ambasciatore di S. M. ivi accreditato, rimase stabilito di prorogare gli effetti della Convenzione letteraria ed artistica tra l'Italia e la Francia del 19 giugno 1862, che avrebbe dovuto scadere oggi (31 luglio), finchè non diverrà esecutiva nei due Stati la nuova Convenzione di egual natura firmata a Parigi il 9 luglio 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2527** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1884, n. 2483 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A decorrere dal 1° agosto prossimo cesserà per le nuove cause in Tunisia la giurisdizione consolare italiana, ed entrerà in vigore quella sancita con la citata legge 7 luglio 1884, secondo le condizioni e norme stipulate nel Protocollo 25 gennaio 1884, annesso alla legge medesima.

Art. 2. Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è autorizzato ad emettere tutti i provvedimenti necessari per il passaggio dal presente al nuovo regime, ed in genere per la esecuzione della legge 7 luglio 1884 e del presente Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1884.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero 2520 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 23 giugno 1884 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, e la Provincia di Padova, rappresentata dai signori avv. Antonio Dozzi, presidente del Consiglio provinciale, ed avv. Tullio Beggiato, deputato provinciale, per la concessione alla Provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Camposampiero a Montebelluna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1884.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Camposampiero per Castelfranco a Montebelluna.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori commendatore avvocato Antonio Dozzi fu Giovanni Battista, presidente del Consiglio provinciale di Padova, e commendatore avvocato Tullio Beggiato fu Francesco, deputato provinciale di Padova, rappresentanti la provincia di Padova, come da procura qui alligata, in data 19 giugno corrente, ai rogiti del notaro Giuseppe Antonio Berti, inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla provincia di Padova la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Camposampiero per Castelfranco a Montebelluna, che la provincia medesima si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad esso allegato sotto il n. II.

Art. 2. Lo Stato accorda per la concessione un sussidio annuo di lire 1000 a chilometro per anni 35, esclusi i tratti comuni colle ferrovie esistenti e quelle che non hanno sede propria, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea regolarmente autorizzata.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventitre del mese di giugno dell'anno 1884.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti la Provincia di Padova
ANTONIO DOZZI
presidente del Consiglio provinciale di Padova.
TULLIO BEGGIATO, deputato provinciale.

FILIPPO SCARLATA, testimone.
ZUGARO RAFFAELE testimone.

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Procura *ad negotia* per brevetto. N. 6736 notarile.
N. 2172 di registro — Regno d'Italia.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantaquattro, giovedì 19 (diciannove) giugno, nella città di Padova, nel palazzo prefettizio, in via San Lorenzo, nel gabinetto dell'illustrissimo Regio prefetto,

Comparso in persona dinanzi a me cavaliere Giuseppe Antonio dott. Berti del fu avvocato Giacomo, notaro, qui residente, e inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este, presenti per testimoni Clerici Angelo del fu Luigi, e Pasetto Angelo del fu Matteo, tutti due di condizione impiegati, nati il primo a Melegnano e il secondo a Gambarare, domiciliati entrambi in questa città, da me conosciuti e avuti per idonei, essendo forniti di ogni requisito di legge, l'illustrissimo signor commendatore Giovanni Minghelli conte Vaini del fu avvocato Ferdinando, nato a Modena, R. prefetto della provincia di Padova, da me conosciuto, e che può liberamente emettere il presente documento in base alla legge, agendo quale presidente della Deputazione provinciale di Padova e come tale avente la legale rappresentanza della medesima in conformità alla deliberazione della stessa Deputazione in data diciotto giugno andante, n. 1589, nomina in mandatari i signori commendatore avvocato Antonio Dozzi del fu Gio. Battista, presidente del Consiglio provinciale di Padova, e commendatore avvocato Tullio Beggiato del fu Francesco, deputato provinciale di Padova, entrambi domiciliati in Padova, dando loro facoltà, per esso signor comparente ed in nome della Deputazione provinciale suddetta, di stipulare coi RR. Ministeri delle Finanze, del Tesoro e dei Lavori Pubblici la convenzione per la concessione alla provincia di Padova della costruzione e dello esercizio di una ferrovia da Camposampiero per Castelfranco a Montebelluna. Di convenire che la concessione sia fatta sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 29 giugno 1873, n. 1475, e 29 luglio 1879, n. 5002, e della legge 5 giugno 1881, n. 240, e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che delle condizioni del capitolato relativo. Di patturire il concorso a carico dello Stato a termini delle leggi precitate. Di determinare le modalità e le epoche del pagamento di tale concorso a carico dello Stato. Di stabilire quegli altri patti,

clausole e condizioni della convenzione che i mandatari riputeranno convenienti ed utili alla provincia di Padova. E generalmente di effettuare circa lo espresso oggetto e le cose omesse e connesse, ciò che sarà necessario ed opportuno, senza eccezione o riserva, volendo il signor mandante che non possa opporsi ai signori mandatari suddetti difetto di potere al riguardo, e promettendo di avere per buono e valido il loro operato.

Il signor comparente dichiara che questo atto è conforme alla sua volontà, e che le spese dello stesso sono a carico della provincia di Padova.

Io notaro ho fatto, pubblicato colla chiara lettura e celebrato questo rogito per brevetto, e che perciò consegno in originale alla parte, nel tempo e luogo suindicati alla continua e contemporanea presenza di essa parte e dei testimoni, che tutti tre qui sotto meco si firmano.

Questa procura fu scritta da me notaro, essendosi occupate due facciate e mezza all'incirca del solo foglio di cui consta.

Firmati: Giovanni Minghelli Vaini, prefetto presidente; Clerici Angelo, testimone; Pasetto Angelo, testimone; Berti dott. Giuseppe Antonio del fu Giacomo, notaro residente in Padova.

Visto pella legalizzazione della soprascritta firma del signor Berti dott. Giuseppe, notaio di Padova.

Dal Tribunale civile e correzionale di Padova, 19 giugno 1884.

Il Presidente: VALLICELLI.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Camposampiero per Castelfranco a Montebelluna.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata ordinaria da Camposampiero per Castelfranco a Montebelluna, secondo il progetto di massima redatto dall'ufficio tecnico della provincia di Padova, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 21 luglio 1883.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di anni due, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1° delle ferrovie economiche.

I tipi del materiale mobile saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Camposampiero, Castelfranco, Montebelluna, Fanzolo.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportuno, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione

di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Per l'uso comune di tratti delle ferrovie Padova-Bassano-Treviso-Vicenza e Treviso-Belluno, non che delle stazioni di Camposampiero-Castelfranco e Montebelluna, e per le relative spese ed indennità dovranno intervenire speciali accordi fra l'Amministrazione provinciale di Padova ed il R. Governo, appartenendo le dette linee allo Stato.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29. Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, saranno provveduti nel Regno, semprechè si possa ad eque condizioni.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti la provincia di Padova
ANTONIO DOZZI.
TULLIO BEGGIATO.

FILIPPO SCARLATA *testimonio*.
ZUGARO RAFFAELE *testimonio*.

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Il Numero 2592 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 96 (Serie 3ª) del 6 marzo 1881;

Vista la legge n. 2428 (Serie 3ª) delli 27 giugno 1884, colla quale viene approvato il bilancio di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno finanziario 1° luglio 1884-30 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio dei direttori compartimentali a lire 5500 è portato a lire 6000, dal 1° luglio del corrente anno.

Art. 2. Sono aggiunti dalla stessa data alla pianta della Amministrazione dei telegrafi dello Stato, i seguenti posti:

1	di direttore compartimentale	a L. 6000
3	di ispettore	» 4000
5	di ufficiale	» 2500
10	id.	» 2000
4	di meccanico	» 2500
6	id.	» 2000
5	di capi squadra	» 1300
5	id.	» 1050
3	di usciere	» 1300
3	id.	» 1050

Art. 3. Sono tolti dalla pianta predetta i seguenti posti:

3	di ispettore	a L. 3500
3	id.	» 3000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 29 giugno 1884:

Foglino Giovanni, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Marsiconovo;

Gagliardi Francesco, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Frosolone;

Caruso Carmelo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Caulonia;

Stella Antonio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Laureana di Borello;

Franzoni Napoleone, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Manfredonia;

Mattacchini Giovanni Battista, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di San Leo;

Agosta Damigella Giuseppe, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Naso;

Astolfi Ottavio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Rotonda;

Corbari Francesco, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Squillace;

Pantraccoli Luigi, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Castellammare del Golfo;

Gili Attilio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Arienzo;

De Bernardi Domenico Anselmo, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Bianco;

Barbassetti Giovanni, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Orsara;

Morelli Giuseppe, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Castelfranco in Miscano;

Cappa Giulio Cesare, vicesegretario alla Direzione generale del Fondo per il culto, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Petilia Policastro;

Bertocco Antonio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Montefiorino;

Levi Gattinara Lelio, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Gioiosa Jonica;

Marietti Giovanni, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Soriano Calabro;

Mancini Arturo Ferdinando, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Sepino;

De Angelis Giovanni, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Pietraperzia;

Gnudi Ilario, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Terracina;

Varesini Domenico, commesso gerente, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Rocchetta Ligure.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti del 22 e 29 giugno 1884:

Orecchio Giuseppe, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivo di salute e per avanzata età;

Ottina Luigi, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Cignolini Arnaldo, licenziato d'Istituto tecnico, nominato applicato di porto;

De Maria Carlo, aiuto contabile a lire 2000, promosso aiuto contabile a lire 2500;

Marchesan Luigi, aiuto contabile a lire 3000, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 3, 6 e 16 luglio 1884:

Mercolini Francesco, licenziato di liceo, nominato applicato di porto di 2ª classe;

Neri Filippo, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

De Salvatore dott. Antonino, medico locale di porto a Messina, aumentatogli di lire 400 l'annuo stipendio, portandolo così da lire 1800 a lire 2200;

Gregoretti Ugo, allievo della R. Accademia navale, nominato allievo ingegnere nel Corpo del genio navale;

Moltedo cav. Vincenzo, segretario di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina, promosso caposezione di 2ª classe;

Boccardo Candido, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Reta Ugo, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª;

Sattanino Gioachino, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe;

Ruberti Cesare, vicesegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriale decreto del 27 giugno 1884:

Di Mauro Salvatore, Di Maio Raffaele e Gazaneo Salvatore, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale di lire 90 sullo stipendio, che è così portato a lire 1050;

Anchini Emidio, Strollo Celestino, D'Antuono Vincenzo, Cameriero Nicola, Degli Espositi Guglielmo, Costa Emilio, Ausania Angelo, Sarlo Luigi, Miotto Luigi, Bristol Eugenio, Osti Giuseppe, Armellin Giovanni, Ingianna Antonio e Mazza Antonio, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale di lire 84 sullo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con Ministeriali decreti del 3 luglio 1884:

Valdoni Angelo, Nencini Antonio e Pini Stanislao, commessi a lire 2300 accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2500;

Nicoletti Salvatore e Foglietti Nicola, commessi a lire 1700, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1950;

Matarese Giacomo e Morabito Fortunato, commessi a lire 1200, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1450.

Con Direttoriali decreti del 5 luglio 1884:

Tampieri Giacomo, Costalli Napoleone, Simini Francesco, Molinari Luigi, De Angeli Luigi e Spinosa Francesco, guardafili allievi, sono nominati guardafili con lo stipendio annuo di lire 840.

Con Ministeriali decreti del 10 luglio 1884:

Rocchi Raffaele, commesso, è richiamato in attività di servizio;

Armocida Francesco, è nominato ausiliario, con l'annuo stipendio di lire 1000.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti:

a) Alla Banca Popolare di credito in *Bologna*, per la provincia omonima;

b) Alla Banca Popolare di *Modena*, per la provincia omonima;

c) Alla Cassa di risparmio in *Ferrara*, per la provincia omonima;

d) Alla Banca Popolare di *Piacenza*, per la provincia omonima, a partire dal 25 corrente;

e) Alla Banca Popolare Pesarese, per la provincia di *Pesaro*, a partire dal 1° agosto p. v.

Conseguentemente, a senso dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andranno effettivamente a funzionare le anzidette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento nelle pubbliche Casse e dai privati nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Piacenza e Pesaro.

Roma, addì 24 luglio 1884.

Avviso.

La Banca Nazionale nel Regno ha deliberato di aprire al pubblico una succursale in Arezzo, che comincerà a funzionare il giorno 11 agosto p. v.

Conseguentemente, a sensi dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui effettivamente sarà aperta la detta succursale, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2ª), i biglietti della Banca Nazionale nel Regno siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Arezzo.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1884.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto in Parigi il 16 agosto 1883, e registrato a Torino il 27 giugno 1884, al n. 12465, vol. 8, atti privati, il signor Hicks Ratcliffe di Middletown (Stati Uniti d'America), ha ceduto e trasferito alla Société The S. A. Confield Company, pure di sede a Middletown, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 14 ottobre 1882, vol. XXIX, n. 204, per la durata di anni sei e con decorrenza dal 31 dicembre 1882, relativamente al trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les dessous de bras ou protecteurs contre la transpiration ainsi que dans les appareils servant à leur fabrication.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 28 giugno 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 16 luglio 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

SMARRIMENTO DI BOLLETTA DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della bolletta numero 474 e 78|1695, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Siena il 31 gennaio 1883 al parroco signor Logi don Angelo, per ricevuta di n. 2 certificati del consolidato 3 0|0, n. 30806, di lire 9, e n. 32596, di lire 6, iscritti entrambi alla chiesa di San Martino a Strove.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso senza che siano fatte opposizioni, i titoli al portatore provenienti dal tramutamento dei menzionati certificati saranno consegnati a chi di diritto, senza bisogno della esibizione della bolletta di ricevuta, la quale rimarrà per conseguenza di verun effetto.

Roma, 11 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dal signor Prunotto Vincenzo di Giovanni Battista, ricevitore del registro in Leonessa, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 73 del 12 febbraio 1884, rilasciata al di lui incaricato Traversa Giorgio fu Giovanni Maria dall'Intendenza di finanza di Cuneo per la presentazione di tre cartelle del Consolidato 5 per cento, distinte come appresso ed avente il godimento dal 1° gennaio 1884, cioè:

N. 058082, per lire 100;
» 182964, » 10;
» 330038, » 10;

L. 120

della quale rendita detto Traversa ha chiesto il tramutamento a favore di Prunotto Vincenzo di Giovanni Battista, domiciliato in Guarene (Cuneo), con vincolo d'ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di ricevitore del registro in Leonetta.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Prunotto Vincenzo di Giov. Battista il titolo di rendita emesso in seguito alla richiesta operazione, senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 30 luglio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato per l'annualità 5 per cento di lire tre (L. 3), emesso dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Milano nel dì 10 luglio 1866, sotto il n. 2830, a favore della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale ed arcipretale di San Bersano in Pizzighettone (Cremona), per affrancazione di canone dovuto da Zanenga Carlo, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, si provvederà pel rinvestimento dell'annualità predetta in una inscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Fabbriceria suindicata, e rimarrà di nessun effetto il certificato dichiarato smarrito.

Roma, il 30 luglio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo l'*Observer* di Londra del 27 luglio, il gabinetto inglese si sarebbe rivolto recentemente al governo tedesco pregandolo di impiegare la sua influenza presso i rappresentanti francesi alla Conferenza, affinchè modifichino il loro atteggiamento ostile alla riduzione dell'interesse del debito egiziano.

La Germania, aggiunge lo stesso giornale, si sarebbe rifiutata d'intervenire, osservando che questo intervento potrebbe essere riguardato come un tentativo di pressione ed eccitare delle suscettività. Di più non essendo particolarmente interessata nella questione, la Germania non avrebbe nessuna ragione di fare dei passi che possono urtare il governo francese.

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che la condotta del governo russo alla Conferenza di Londra è subordinata, anzi tutto, agli avvenimenti, e che nessuno è ancora in grado di precisarne il corso ulteriore.

« Tutto ciò che si può dire, prosegue il corrispondente, si riduce ad esprimere ancora una volta il convincimento che il governo russo non si staccherà neppure un istante dal concerto europeo e che le sue risoluzioni saranno conformi alle opinioni che manifesterà quest'ultimo.

« Francamente non si potrebbe sperare nè pretendere di più da un paese che, al far dei conti, non è interessato nella questione d'Egitto che in modo molto indiretto, specie poi quando si veggono le potenze molto più interessate sotto questo rapporto, tenere del pari una condotta riservata. »

Il signor John Bright ha presieduto, il 27 luglio, a Manchester un numeroso *meeting* liberale, preceduto da una dimostrazione popolare. Vi assistevano il marchese di Hartington, sir Henry James, e molti altri deputati.

Il primo a prendere la parola fu il marchese di Hartington. Esso protestò, in un lungo discorso, contro la pretesa dei lordi di dettare al governo il momento in cui sarebbe suo dovere di convocare gli elettori. È questa, disse Hartington, una dottrina anticostituzionale che avrebbe conseguenze diverse da quelle desiderate dai lordi. Però esso crede male scelto il momento per l'organizzazione di un movimento che avesse per iscopo la riforma della Camera dei lordi, il governo avendo sulle braccia degli affari di troppo alto rilievo per poter impegnarsi ora in una lotta di tanta importanza.

Prese quindi la parola il signor John Bright. Secondo esso i conservatori hanno fatto delle dichiarazioni false e sleali quando dissero che la Camera dei lordi non aveva respinto la riforma elettorale.

« Se la libertà inglese, disse egli, non è un inganno ed uno scherzo, il popolo inglese saprà come trattare una Camera aristocratica ed ereditaria, che da molto tempo è apertamente ostile agli interessi più elevati della nazione.

« Se i nostri antenati sono riusciti a vincere una monarchia dispotica, noi, a nostra volta, sapremo domare la maggioranza della Camera alta, questa oligarchia antipatriottica. »

Il signor Bright aggiunse che se i lordi respingessero nuovamente il *bill*, il popolo avrebbe il diritto di domandare al governo di far conoscere le sue opinioni sulla questione, ma che per il momento bisognava costringere i lordi, che non rappresentano nessuno, ad adottare il *bill* di riforma nel corso della prossima sessione.

L'assemblea ha adottato delle risoluzioni in cui si protesta contro la condotta della Camera dei lordi, e si conclude per l'abolizione del suo diritto di *veto*, che è una anomalia intollerabile, che produce i maggiori mali e nessun bene, che provoca giustamente l'irritazione del popolo, ed è un ostacolo costante ad ogni buona legislazione.

Mentre i liberali si riunivano a Manchester, i conservatori tenevano *meetings* a Londra, a Southampton, a Rochdale ed in altri siti.

A Londra il marchese di Salisbury esprimeva dinanzi agli editori dei giornali conservatori di provincia, la fiducia nel successo del suo partito, sia che l'appello al popolo si faccia subito o più tardi, però che in quest'ultimo caso l'agitazione che lo precederebbe spaventerebbe i liberali-moderati e li spingerebbe nelle braccia dei conservatori.

Alla riunione del club costituzionale che era presieduto da W. H. Smith, membro del Parlamento, ed alla quale assisteva il barone de Worms, fu votata una risoluzione in favore della Camera dei lordi.

Il figlio di sir Stafford Northcote, signor H. S. Northcote, deputato d'Exeter, presiedette un *meeting* a Southampton, ed il signor Lowther, pure deputato, ne presiedette uno a Rochdale. In entrambi questi *meetings* furono votate delle risoluzioni in favore dei lordi.

La *Pall Mall Gazette* dice che il signor Gladstone ha dato la parola d'ordine di non permettere che si attacchi l'esistenza della Camera dei lordi nei *meetings* in cui fosse presente uno dei membri del gabinetto.

« Il *bill* di riforma elettorale, aggiunge la *Pall Mall Gazette*, sarà sottoposto ancora una volta, all'esame equo ed imparziale della Camera dei lordi. Se viene respinto una seconda volta, questo voto servirà di segnale ad una crociata contro la Camera ereditaria ed i ministri della Corona si metteranno alla testa del movimento. »

Per mostrare poi come la pensino gli organi conservatori su questo argomento, citeremo l'opinione di uno dei più autorevoli tra di loro, la *Saturday Review*. Dice questo organo che più si guardano le cose da vicino e più difficile appare la situazione del governo, dacchè è un fatto

che i conservatori rimarranno fedeli al loro programma. Secondo la *Review*, tutto il partito conservatore, cioè a dire, più della metà dell'Inghilterra ed una minoranza rispettabile in Irlanda, Scozia e nel paese di Galles, approvano la condotta dei pari, e appare poi sempre più manifesto che un certo numero di liberali non sarebbero soddisfatti dell'opera dei loro capi. Ora, conchiude la *Review*, la sessione si avvicina al termine, e supponendo anche che una campagna fosse organizzata contro la Camera dei lordi, essa non potrebbe riuscire prima delle elezioni generali, ed il signor Gladstone sembra temere le elezioni generali colle circoscrizioni attuali.

Giusta un dispaccio diretto da Varsavia allo *Czas* di Cracovia, lo czar Alessandro, che è atteso a Skiernewice per assistere alle manovre delle truppe russe concentrate in Polonia, andrebbe poi a Granica ove avrebbe un abboccamento coll'imperatore Francesco Giuseppe. I due imperatori si recherebbero poi, per la via di Varsavia, ad Alexandrovo, dove si incontrerebbero coll'imperatore di Germania.

Delle grandi misure di precauzione furono prese sulla linea tra Varsavia, Skiernewice e Granica.

Il *Journal Officiel* di Parigi del 28 luglio pubblica, nella sua parte non ufficiale, le seguenti notizie dal Madagascar:

« Il comandante di Nassi-Bè rese conto al ministro della marina e delle colonie di un viaggio che esso ha fatto all'isola di Nassi-Mitsiu allo scopo di far visita al re Tsialana che non ebbe occasione di vedere dopo il suo arrivo nella colonia.

« Dopo le presentazioni ufficiali e i saluti d'uso, il re ha espresso il piacere che gli arrecava la visita del comandante francese, manifestando in pari tempo il rincrescimento di non potersi recare più di frequente a Nassi-Bè.

« Il comandante avendo informato Tsialana degli intendimenti della Francia per ciò che riguarda il Madagascar, il re, d'accordo con tutti gli antaricari presenti alla riunione, si è dichiarato pronto a marciare contro gli hovas. »

Fu annunziato e poi smentito ripetute volte che i legni chinesi costruiti a Kiel e Stettino dovevano abbandonare il Baltico per recarsi in China. I legni sono presentemente ancora a Kiel e Swinemünde e, per ordine di Li-Fong-Pao, vi rimarranno fino a che non saranno risolte le controversie tra la Francia e la China. Essi sono in numero di quattro: due forti corvette corazzate e due corvette ad elice, e formano una squadra che sarà posta sotto gli ordini del signor Sabelin, capitano di corvetta della marina germanica. I legni sono armati di cannoni Krupp, in acciaio fuso, di 30 e 26 centimetri. Essi portano bandiera mercantile germanica e la porteranno fino al loro arrivo in un porto chinese. Il loro equipaggio che, per il momento, si compone solo dei marinai necessari al servizio, è formato di marinai mercantili tedeschi e di un certo numero di chinesi. I comandanti, i piloti ed i macchinisti, appartenenti tutti alla marineria tedesca, hanno ricevuto un congedo che permette loro di rimanere per parecchi anni al servizio del Celeste Impero.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TOLONE, 29 (ore 8 15 pom.). — Da stamane vi fu un solo decesso di cholera.

ARLES, 29 (ore 7 pom.). — Vi furono sei decessi di cholera da ieri.

AIX-EN-PROVENCE, 29 (ore 7 pom.). — Vi furono due decessi di cholera da mezzodì.

MARSIGLIA, 30 (ore 9 45 antim.). — Nella notte scorsa vi furono 12 decessi di cholera.

TOLONE, 29. — Dalla sera del 28 alla sera del 29 vi furono 9 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 30 (ore 11 35 ant.). — Dalle ore nove di stamane vi fu un solo decesso di cholera.

MARSIGLIA, 30. — La situazione tende a migliorare tanto la città, che all'ospedale del Faro. Oggi entrarono all'ospedale 14 malati, ne sortirono sette e sette morirono. Restano sessanta malati in cura. Lo stato civile registrò otto decessi dalle undici di stamane.

MILANO, 30. — Stamane, alle 7 15, giunse l'on. Depretis colla famiglia.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo ad un'interrogazione, dichiarò che soltanto il paese dei Bogos sarà ceduto all'Abissinia.

Il sottosegretario di Stato per le colonie, Ashley, dichiarò che il governo acconsentì al protettorato della Germania su Angra Pequena.

CAIRO, 30. — L'uccisione di Osman Digma è smentita.

LONDRA, 30. — Il *Times* crede che la Porta cederà sulla questione delle poste estere.

AVIGNONE, 30. — Vi fu un caso di cholera.

NAPOLI, 30. — Stamane è arrivato l'on. Mancini.

Lo attendevano alla stazione il prefetto con le altre autorità e numerosi amici.

L'on. Ministro è partito subito per Capodimonte.

GASTEIN, 30. — L'arciduca Alberto arrivò stamane e visitò l'imperatore Guglielmo, che gli restituì immediatamente la visita.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Ferry presenta il progetto di legge per la revisione della Costituzione e ne chiede l'urgenza.

Jolibois e Lockroy sostengono che non si deve discutere il progetto, avendo la Camera ed il Senato dichiarato che la revisione spetta al Congresso, solo giudice dei punti da rivedersi.

Lockroy presenta una mozione in questo senso, la quale è respinta, con voti 273, contro 224.

L'urgenza, chiesta da Ferry, è approvata. Il progetto di legge è inviato alla Commissione parlamentare.

PARIGI, 30. — Li-Fong-Pao ha domandato stamane a Ferry una nuova proroga del termine che scade il 1° agosto, per la risposta della China all'*ultimatum* della Francia. La proroga è stata rifiutata.

Il *Temps* ha da Rio-Janeiro, in data d'oggi:

« La Camera dei deputati respinse il progetto di legge affrettante l'abolizione completa della schiavitù. Il ministero Dantas è dimissionario. Si crede che la Camera sarà sciolta. »

Lo stesso *Temps* dice che la nuova proposta dell'Inghilterra alla Conferenza, consiste nella riduzione del mezzo per cento dell'interesse del Debito, con compenso ai portatori dei titoli. Questo accomodamento durerebbe tre anni.

BREST, 30. — Stamane alle ore 9 è giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

TORINO, 30. — Il Congresso dei veterani ha emesso il voto che tutte le Società aderiscano alla Croce Rossa italiana, vi concorrano colle loro forze e si pongano in relazione col Comitato centrale. Il Congresso si chiuderà domani.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Il governatore di Dongola tele-

grafa correre voce che Gordon pascià si sia impadronito di Berber. Il governatore spedì a Dabbeh un funzionario per verificare tale voce.

LONDRA, 30. — La *Pall Mall Gazette* dice che il *Foreign Office* ricevette da una quindicina di giorni la notizia che Gordon bombardava Berber.

PARIGI, 30. — La Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione, con 15 voti, contro 4, ha approvato il progetto di legge, votato dal Senato. Domani sarà presentata alla Camera la relazione e immediatamente si procederà alla discussione.

NOTIZIE VARIE

Direzione generale delle poste. — Dall'Amministrazione delle poste è stato testè pubblicato il movimento dei pacchi postali nell'interno del Regno e negli uffici di confine nel 2° trimestre 1884.

Eccone il resultato, nonchè il parallelo fra il 1° semestre 1884 ed il 1° semestre 1883:

Servizio interno.

		Pacchi impostati	Pacchi distribuiti in ufficio	Pacchi distribuiti a domicilio
1° trimestre 1884	N.	1,011,647	1,093,067	240,313
2° trimestre 1884	»	1,108,755	1,164,492	258,217
Totale del 1° semestre 1884 .	»	2,120,402	2,257,559	498,530
Totale del 1° semestre 1883 .	»	1,748,870	2,034,728	388,701
Differenza in più nel 1884. . .	»	371,532	222,831	109,826

Servizio internazionale.

		Pacchi esportati	Pacchi importati	Pacchi transitati
1° trimestre 1884.........	N.	52,370	116,952	2,278
2° trimestre 1884.........	»	48,749	133,867	2,168
Totale del 1° semestre 1884 .	N.	101,119	250,809	4,446
Totale del 1° semestre 1883 .	»	85,813	195,152	5,666
Differenza in più nel 1884. . .	N.	17,306	55,657	»
Differenza in meno nel 1884 .	»	»	»	1,220

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XII.

Si passeggia volentieri e si ammira senza riserva codesta galleria della previdenza e dell'assistenza pubblica — notando come il programma d'una Mostra nazionale non solo abbia di mira i progressi del mondo materiale e lo sviluppo dell'economia pubblica, ma eziandio tutto ciò che ha stretta attinenza col mondo morale fra noi e può esercitare sul destino futuro delle nostre popolazioni una notevole influenza.

È certo che a Torino vediamo svolto assai bene e su più vasto campo ciò che a Milano appena s'era potuto iniziare, tutto quanto riguarda le istituzioni di previdenza, i sodalizi della mutualità e del lavoro, le associazioni delle classi operaie raccolte sotto la bandiera pura e rigeneratrice della cooperazione e del reciproco aiuto.

E qui può osservarsi come egregiamente adoperasse la Commissione — composta nel Congresso operaio di Roma e presieduta *ad honorem* da quel Luzzatti in cui è così operoso il sentimento del bene e della carità sociale — incaricata appunto di ordinare con serio intento, per modo che parlasse un linguaggio eloquente, codesta sezione della Mostra.

Nè deve tacersi che qui appare l'utilità di quelle savie cure che il Ministero d'Agricoltura già dedicava all'Esposizione di Milano, rispetto alle istituzioni operaie, e che proseguiva in questa Torino così benemerita dell'unità politica e dello sviluppo delle nazionali industrie. Decretando premi e provvedimenti speciali riguardo a istituzioni che meglio si chiariscano utili alle famiglie del lavoro e delle classi disagiate, si provvedeva al duplice scopo: avvantaggiare la Mostra e nobilitare in alto il concetto delle miserie in basso.

E per verità l'animo si conforta vedendo qui rappresentate quasi un migliaio di associazioni operaie. E v'è cagione a bene sperare considerando sì cospicuo numero di Società operaie immuni dalla lebbra del socialismo anarchico, e come, anche in anni non prosperi per l'economia nazionale, siffatti sodalizi crescano di numero e di patrimonio. Che se ai predicatori del risparmio e della mutualità qui s'affacciano tesori di sacrificio, operai che falcidiano una parte del loro stipendio e lo assegnano, con un pensiero salutare di redenzione, al loro avvenire, l'economista e l'uomo di governo qui possono meditare su problemi imposti al genio democratico del nostro secolo.

Giova avvertirlo, anche da codesta sezione della Mostra parte una voce quasi per ammonirci che le questioni sociali soverchiano le questioni politiche; che a procurare il maggior bene al maggior numero è volta l'ambizione e impegnato il dovere dei governi civili; che la patria si deve intendere non privilegio o monopolio istituito a favore di qualsiasi classe, ma bella e gagliarda solidarietà di miseri e di gaudenti, di ricchi e di tapini, dei sapienti e dei poveri di spirito nella comunione sociale.

Sì, a questa sezione della Mostra è raccomandato un grosso problema; nè è lecito passar via senza riflettere seriamente ai modi per istudiarlo e risolverlo, potendo, conforme i bisogni e l'indole dell'Italia risorta.

E si pensi al vantaggio di poter intraprendere questo studio in una circostanza così solenne e in una città come Torino, la quale invita e incita il paese alla floridezza e all'unità economica, dopo aver tanto lavorato a pro dell'unità politica.

In questa Torino, dove Vincenzo Gioberti, preludiando a Gladstone, che intitolò degli operai il secolo attuale, affermò in un libro non perituro la meta suprema dei nostri tempi consistere nella redenzione delle plebi che vogliono essere elevate a dignità di popolo.

Abbiamo detto che nella Mostra tutto quanto ha attinenza al lavoro, ai sodalizi operai, alla mutualità, alla cooperazione, alle classi lavoratrici, appare saviamente ordinato. Ma v'ha qualche altra considerazione a fare. Appendice di questa Mostra così bene intesa ed ordinata, è la stessa cucina economica, cooperativa, popolare, che ve-

diamo in azione in un angolo del recinto. Ed è una commozione altamente igienica che vi procura questa cucina, dove gli operai s'affollano, sfamandosi con pochi soldi, e, quel che è più, avendo la certezza che il vino è fatto di uva, e che la minestra è fatta con buon brodo, e che il pane e la carne nulla lasciano a desiderare.

Un commento illustrativo a questa sezione della Mostra generale italiana è altresì lo spettacolo di tante società operaie, specie di questo maschio Piemonte, che traggono, bandiera e musica in testa, a visitare l'Esposizione e ad attingervi esempi e stimoli a sempre più disciplinata operosità. Sarà un errore, ma confessiamo di gradire assai più questo spettacolo di poveri operai, i quali osservano e meditano intorno alle bellezze e ricchezze della Mostra e ai fattori del progresso economico del paese, che un centinaio di splendide conferenze, fatte magari da cento magni professori nel cortile del Castello medioevale.

Gli è che qui si è tratti a considerare altresì il fenomeno d'un rivolgimento operatosi nell'indirizzo degli studi e nelle tendenze della società odierna. Voi potete deplorarlo fin che volete questo sopravvento che va pigliando il lavoro materiale remunerativo, il lavoro che si conta a scudi, a scellini, a baiocchi, sul lavoro intellettuale puro, sul lavoro aristocratico delle menti privilegiate: voi potete gridare ai quattro venti che senza una buona istruzione classica non si produrrà mai nel paese una feconda idealità, non si susciteranno mai nell'anima d'un popolo quelle energie che danno la fede, l'entusiasmo delle cose belle, l'ardimento delle cose grandi, la virtù dell'abnegazione e lo spirito di sacrifizio. Ma il fatto è questo, e non giova dissimularlo, che oggi l'istruzione e i sistemi educativi s'informano alle ragioni d'un ambiente e d'una società, che ha ideali borghesi, bisogni e propositi d'indole commerciale e industriale.

Anche a non partire dal presupposto che l'insegnamento tecnico soddisfa assai meglio della coltura classica alle esigenze della civiltà nostra utilitaria, è certo che nelle classi inferiori, nel ceto operaio, così della città come delle campagne, l'istruzione s'ha a intendere come produzione di ricchezza e sviluppo professionale pratico.

È profonda penetrazione dei grandi doveri delle società moderne verso le classi lavoratrici, è il più fecondo degli apostolati quello di preparare all'operaio la dignità della vita colle oneste consuetudini del risparmio, quello di dargli una scuola dove il suo cuore possa nobilitarsi e la sua mente armarsi del necessario sapere a far sempre più floride le industrie paesane.

Apriamo agli operai queruli nuovi orizzonti; insegniamo agli operai timidi quanta grandezza morale ed economica si asconde nella loro anima emancipata dalla servitù dell'ignoranza e dell'errore; si abituino le classi povere ad amare gli Istituti di previdenza e a fecondarli col proprio sudore; oppongansi alle dottrine della negazione e della distruzione le dighe di questa nuova scienza che è l'igiene sociale, che è il valore educativo degli studi sociali, che è il sentimento vigile dell'affetto alle sociali infermità per parte delle classi influenti e dirigenti, che è la cura e la tutela di tutti i bisogni veri, di tutte le angoscie non finte, di tutte le aspirazioni non irragionevoli dei ceti che lavorano e producono.

Imperocchè non bisogna esagerare i pericoli, scambiati sovente colla paura, di catastrofi sociali. E neppure si ha a dimenticare che quella che si suole chiamare questione sociale non è, a rigore di termini, che una serie di questioni sociali, alle quali non è detto che, specie nell'Italia nostra, mal si provveda o non si provvede affatto. Basterebbe questa ricca sezione della Mostra di Torino a dimostrare l'assurdità e l'ingiustizia di siffatta accusa.

(Continua)

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,4	9,7
Domodossola	sereno	—	28,5	12,4
Milano	sereno	—	25,8	15,0
Verona	sereno	—	25,0	15,2
Venezia	1¦4 coperto	calmo	23,4	17,9
Torino	sereno	—	26,5	15,8
Alessandria	sereno	—	25,4	14,6
Parma	sereno	—	24,7	14,5
Modena	1¦4 coperto	—	24,5	14,9
Genova	sereno	calmo	27,8	19,0
Forlì	sereno	—	21,4	14,2
Pesaro	1¦2 coperto	mosso	22,1	14,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,7	18,9
Firenze	sereno	—	23,8	13,5
Urbino	sereno	—	17,7	14,4
Ancona	sereno	calmo	22,2	18,0
Livorno	sereno	calmo	27,5	16,5
Perugia	sereno	—	18,2	13,9
Camerino	1¦2 coperto	—	15,7	12,8
Portoferraio	sereno	mosso	25,0	19,9
Chieti	coperto	—	20,8	14,0
Aquila	1¦2 coperto	—	21,5	12,4
Roma	sereno	—	26,3	16,5
Agnone	coperto	—	17,8	12,3
Foggia	piovoso	—	20,5	15,5
Bari	3¦4 coperto	legg. mosso	18,9	21,0
Napoli	3¦4 coperto	calmo	23,3	17,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	17,2	12,2
Lecce	3¦4 coperto	—	25,3	15,3
Cosenza	sereno	—	22,8	12,6
Cagliari	sereno	calmo	28,0	16,5
Tiriolo	coperto	—	19,0	11,2
Reggio Calabria	sereno	calmo	23,9	18,7
Palermo	piovoso	agitato	24,6	15,4
Catania	1¦4 coperto	calmo	27,8	19,2
Caltanissetta	1¦2 coperto	—	23,0	14,0
Porto Empedocle	3¦4 coperto	mosso	24,5	18,0
Siracusa	3¦4 coperto	legg. mosso	27,4	20,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 luglio 1884.

In Europa pressione aumentata alquanto quasi dovunque, minima a 758 mm. sulla Rumelia, Bretagna 768.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle al sud e sul medio versante adriatico; venti settentrionali anche freschi; barometro salito dovunque, più al sud; temperatura leggermente aumentata.

Stamani cielo sereno sull'Italia superiore e sulla Sardegna; venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante; barometro variabile da 764 a 759 mm. dal nord al basso Adriatico.

Mare agitato in diversi punti scoperti al nord.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; qualche temporale sull'Italia inferiore; temperatura moderata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
30 luglio 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,5	761,3	763,1
Termometro	18,7	26,6	28,4	23,6
Umidità relativa	60	34	28	38
Umidità assoluta	9,60	8,86	8,22	8,32
Vento	N	N	WNW	NW
Velocità in Km.	5,0	10,0	8,0	4,0
Cielo	sereno veli a S cumuli a NE	cumuli a SE	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,4 - R. = 22,72 \| Min. C. = 16,5 - R. = 13,20.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	94 80	—	94 80	92 75	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	559 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1037 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1430 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	567 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 94 72 $1/2$, 94 77 $1/2$ fine corr.
Banca Generale 559 50, 559 fine corr.
Banco di Roma 581 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1035, 1040 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 luglio 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 94 541.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 371.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 716.

V. Trocchi, *presidente.*

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dietro ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 12 del mese di agosto p. v., alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista:

Attrezzi per forni da campagna modello Taddei.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo della provvista	Num. dei lotti	Unità di misura	Quantità per ciascun lotto	Importo per ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Cassette custodia da stadere per pane in pasta	Num.	127	9 »	1,143 »	1	Num.	127	1,143 »	114 »
2	Barelle leggiere per forni da campagna	»	221	14 »	3,904 »	1	»	221	3,904 »	309 »
3	Grembiali da operai	»	2550	1 50	3,825 »	1	»	2550	3,825 »	380 »
4	Marmitte senza coperchio, modello 1855	»	221	4 50	994 50	1	»	221	994 50	100 »
5	Mastelletti di lamina per forni da campagna con coperchio	»	110	25 »	2,750 »	1	»	110	2,750 »	275 »
6	Pale di legno da sfornare per forno modello Taddei, n. 2	»	188	8 »	1,504 »	1	»	188	1,504 »	150 »
7	Stadere doppie a gancio ed a catena, da chil. 100 a 200	»	127	30 »	3,810 »	1	»	127	3,810 »	380 »
8	Stadere snodate per pane in pasta	»	127	20 »	2,540 »	1	»	127	2,540 »	250 »
9	Sacchi da grano e farina comuni	»	2550	2 40	6,120 »	2	»	1275	3,060 »	306 »
10	Sarte con gancio per tenda da forno, modello Taddei	»	1524	3 »	4,572 »	2	»	762	2,286 »	229 »
11	Mastelli di lamiera per forni da campagna	»	204	20 »	4,080 »	2	»	102	2,040 »	204 »
	Bandinelle da fornai	»	663	3 50	2,320 50		»	663		
	Aghi da imballare e da impuntire	»	408	0 15	61 20		»	408		
	Bottoni d'osso da mill. 25 a 30 per tende da forni Taddei	»	2040	0 05	102 »		»	2040		
12	Fune del diametro di millimetri 15	Chil.	110	1 60	176 »	1	Chil.	110	3,105 »	310 »
	Refe di canape o lino da cucire a mano	»	20 e gr. 400	7 »	142 80		»	20 e gr. 400		
	Sacchetti di tela per sezioni panattieri	Num.	110	1 50	165 »		Num.	110		
	Taschette di tela per sezioni panattieri	»	110	1 25	137 50		»	110		
	Lanterne a vetri	»	220	3 »	660 »		»	220		
13	Lanternini	»	408	1 80	734 40		»	408		
	Agorai di latta	»	110	0 20	22 »	1	»	110	1,887 40	190 »
	Recipienti di latta	»	314	1 50	471 »		»	314		
14	Crivelli a rete di ferro mezzani	»	110	6 »	660 »	1	»	110	1,210 »	120 »
	Stacci di tela metallica	»	110	5 »	550 »		»	110		
	Corregge ferma fumaiuoli per forni Taddei, mod. n. 1	»	50	1 20	60 »		»	50		
15	Corregge di cuoio mascherecccio lunghe metri 0 87 per sezione panattieri	»	204	1 20	244 80	1	»	204	854 80	85 »
	Taschette di pelle per sezione panattieri	»	110	5 »	550 »		»	110		
16	Coltelli per saggio pane	»	110	3 »	330 »	1	»	110	880 »	88 »
	Falci fienaie	»	110	5 »	550 »		»	110		
	Pale di ferro da infornare per forni Taddei n. 2	»	34	6 50	221 »		»	34		
	Perni con feritoia per forni Taddei n. 2	»	154	1 »	154 »		»	154		
17	Radimadie con manico di legno	»	127	1 »	127 »	1	»	127	804 »	80 »
	Raschiatoi d'acciaio per forni modello Taddei	»	110	2 20	242 »		»	110		
	Mattoni refrattari a settore per forni modello Taddei n. 2	»	50	1 20	60 »		»	50		

Tempo utile per le consegne. — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60, a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto.

Gli attrezzi a provvedersi dovranno essere conformi ai campioni esistenti presso il magazzino delle sussistenze militari di questa città, e la provvista sarà regolata dai capitoli generali e speciali, visibili presso tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare del Regno e presso il detto magazzino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto sul prezzo come sopra fissato per cadun lotto, un ribasso di un tanto ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati all'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 4 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma indicata nel sovra descritto specchio per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta; quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente la offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 28 luglio 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

515

Regia Prefettura della Provincia di Novara

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto del servizio di mantenimento nella casa penale di Pallanza.

In seguito alla diminuzione di un ventesimo fatta nel termine utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto del servizio di mantenimento nella casa penale di Pallanza, si addiverrà ad un'ora pomeridiana di mercoledì 20 agosto prossimo venturo, in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni:

a) Della parte I, titolo 2°, della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate;

b) Delle tavole M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2°).

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella cifra di 615,000.

I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture, indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla 3° delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale di Novara nella somma di lire quattromila in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Questo deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

I capitoli d'oneri trovansi visibili presso quest'ufficio di Prefettura.

Il deliberatario definitivo dovrà, entro otto giorni dalla data dell'asta, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma di lire 1400 (millequattrocento), od un capitale in contanti o biglietti di Banca, aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito della somma di lire quattromila, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alla spese di stampa di cinque esemplari dei capitoli d'oneri, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, fermo per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare giusta l'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di una lira per giornata di presenza delle guardie medesime.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Novara, 25 luglio 1884.

501   523   *Il Segretario:* M. BONINO.

N. 251.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 11 526 circa per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 458,632 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 giugno p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie dalla nazionale di Val d'Agio alla provinciale Potenza-Spinazzola, compreso fra le ultime case di Accettura (cioè esclusa la traversa omonima), ed il termine dell'abitato di Stigliano, della lunghezza di metri 18,252 77,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 18 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 405,767 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 22,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 luglio 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

Ad istanza del signor Chionetti Paolo, esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 27 agosto 1884 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 e 9 settembre 1884 avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sotto descritte subaste:

Immobili posti nel comune di Subiaco:

1. A danno di Berera Ferdinando fu Alessandro — Fabbricato, piazza dell'Indipendenza, confinanti Berera Alessandro, Magnani Enrico e strada, di vano 1, sezione 1ª, part. 984, sub. 2, del reddito catastale in lire 7 50 per il prezzo di lire 56 25.

2. A danno di Bellotti Giuseppe fu Gaspare — Fabbricato, via del Campo, confinanti Pelliccia Matteo, Ciguitti Angelo e strada, di vano 1, sez. 1ª, particella 926 sub. 1, del reddito catastale 11 25, per il prezzo di lire 84 37.

3. A danno di Cittadini Antonio fu Andrea — Fabbricato, via del Campo, confinanti Pelliccia Tommaso, Ricci Luigi e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 952 sub. 2. reddito catastale lire 11 25, per il prezzo di lire 84 37.

4. A danno di Dedominicis Proietto Venanzio — Terreno in contrada Colle Veloce, confinanti fosso, Segatori Domenico e Segatori Giovanni, estensione are 5, cent. 79, sez. 6ª, part. 803, valore censuario scudi 43 38. Utile dominio — Si vende anche il diretto dominio che si ritiene da Gori Tommaso e Domenico fu Benedetto.

5. A danno di Mari Maria fu Giovanni — Fabbricato in via Santa Maria, confinanti Proietto Agostino, Potenza Benedetto e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 1564, reddito catastale lire 11 25, per il prezzo di lire 84 37.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro corrispondente il 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 27 luglio 1884.

513 *L'Esattore*: CHIONETTI PAOLO.

Deputazione Provinciale di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendo andata deserta l'asta tenutasi in questa Prefettura per l'appalto della costruzione del tronco di strada compreso fra l'abitato di Pogno e l'incontro della strada comunale di Alzo-Gozzano presso Alzo, si terrà nel giorno diciotto del prossimo agosto, al tocco, un secondo incanto col sistema dei partiti segreti, con aggiudicazione a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo dell'appalto rilevante a lire 122,120.

L'appalto verrà deliberato quand'anche non vi sia che un sol concorrente.

Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in lire 6000.

Novara, il 28 luglio 1884.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
G. CLERICI.

522

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 18 agosto 1884, alle ore 10 ant., si terrà presso questo Regio Commissariato, nella solita sala degli incanti posta in via Incurabili, n. 6, un'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita dell'infradicendo lotto, fondo stabile di provenienza del Capitolo di San Pietro in Vaticano. *Ente conservato.*

Lotto n. 1503.

Casamento in Roma, in via de' Banchi Nuovi, civici numeri 18 a 20 e vicolo della Campanella, civici numeri 7 al 13, descritti in catasto ai numeri 493 e 494 sub. 3, di mappa (quest'ultimo erroneamente attribuito, perchè la proprietà del Capitolo limitasi al perimetro del n. 493), per piani cinque (compreso il terreno) e vani 59 in complesso, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 6200, imponibili lire 4650.

Confina con la via e vicolo suddetti, con la proprietà e Chiesa dell'Arciconfraternita di Santa Maria del Soccorso in San Giuliano, e con quelle di Marsili Stefano, Pardini Federico, dei fratelli Pellegrini e di Bennicelli Teresa in Alibrandi Cruciani, salvi altri ecc.

La maggior parte è affittata per contratti verbali scritti, e di questi ultimi taluni scaduti, altri scadibili negli anni 1884-1885-1886; del rimanente una parte è data a godere gratuitamente, altra ritenuta dall'Ente per proprio uso, ed un locale terreno è sfitto; come il tutto risulta da un dettaglio somministrato dall'Amministrazione dell'Ente proprietario, e visibile nell'ufficio tecnico del Regio Commissariato; la pigione complessiva si ritiene di annue lire 9350.

Il fondo è gravato dall'annuo canone di lire 9 19 in favore del Capitolo dei Santi Celso e Giuliano.

Prezzo d'asta lire 138,000, deposito per cauzione delle offerte lire 13,800, *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 500.

Roma, 28 luglio 1884.

527 *Il Reggente il Regio Commissariato*: CLER.

LA PROVINCIALE

Società Nazionale di mutua assicurazione contro i danni degli incendi

SEDE SOCIALE, **Milano, Bigli 3**

Avviso di prima convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Il sottoscritto, valendosi delle sue facoltà concessegli dallo statuto sociale, convoca l'assemblea generale dei soci in seduta straordinaria per il giorno tre del prossimo agosto, ore due pomeridiane, nella sala del Consiglio presso la sede sociale, via Bigli, n. 3, allo scopo di discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci;
2. Nomina di amministratori;
3. Emergenze diverse.

Milano, li 28 luglio 1884.

Società la Provinciale
Il direttore generale: L. SUGLIANO.

535

Banca Popolare di Roma

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale (prima convocazione, statuto articoli 30, 32 e 33) il giorno di giovedì 7 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sede della Banca, via in Lucina, n. 34, primo piano.

Roma, 30 luglio 1884.

Il Presidente: VINCENZO cav. GIGLI.

Il Consigliere segretario: FERDINANDO ing. GERARDI.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Elezione di un vicepresidente, di sei consiglieri di amministrazione e di tre censori (statuto art. 35 e 50).

NB. Gli amministratori sono i signori Tonetti Filippo, vicepresidente, Geraldini Ettore, Guasco Gioacchino, Mazzino Bartolomeo, Montenero avv. Luigi, Reanda Cesare, Serny Emilio, consiglieri, Morelli Marino, Nusiner Filippo, Venuti Alessandro, censori.

537

P G. N. 40675

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Manutenzione di strade suburbane.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per gli appalti, in separati lotti, della manutenzione delle vie suburbane qui appresso indicate, si ottennero i seguenti ribassi:

1° Per la via Flaminia, dalla porta del Popolo fino alla testata di ponte Milvio, dell'Arco Oscuro, di Acquacetosa e della Rondinella, dalla detta via Flaminia fino alla fontana denominata di Acquacetosa, sull'approssimativa annua spesa di lire 19,800, lire 3 75 per cento;

2° Per la via delle mura sulla destra del Tevere, dalla porta Portese alla porta Castello, sull'annua approssimativa spesa di lire 6300, centesimi 15 per ogni cento lire.

Avendo avuto luogo le aggiudicazioni provvisorie, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, fino alle ore 11 ant. di martedì 5 del prossimo futuro agosto, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 23 luglio corrente, n. 39350.

Roma, dal Campidoglio, il 30 luglio 1884.

538 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Bonito, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 213 50.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 22 luglio 1884.

464 *L'Intendente*: FERLAZZO.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 20)
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che, dietro ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 12 entrante mese di agosto, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, all'appalto della seguente provvista pel servizio delle sussistenze militari.

INDICAZIONE del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere consegnata	INDICAZIONE della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Prezzo parziale per ogni sacco	Riparto in lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadaun lotto
Napoli	Sacchi di tela Olona	25000	2 40	25	1000	200 »

Termine per la consegna. — La consegna della provvista dovrà essere compiuta **nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno sia consegnata una metà del numero dei sacchi di ciascun lotto ogni 30 giorni.**

I capitoli generali e speciali d'oneri ed il campione sono visibili presso la **suddetta** Direzione territoriale di Commissariato militare e presso le altre **Direzioni del Regno.**

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui, il quale sul prezzo come sopra fissato per ciascun sacco, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti ricevuti.

Questi dovranno essere compilati su carta da bollo da lira una debitamente firmati e suggellati con ceralacca e presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, che come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto, per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del versamento, con avvertenza che il deposito stesso sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità della offerta, da pronunziarsi, seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 28 luglio 1884.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissionario: BERTI.

531

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dell'opera di sterramento nel fondo denominato Montedoro, non che tra gli isolati 7, 8, 12 e 13 del Borgo a Porta Lecce, costruzione e completa sistemazione delle vie in detta località.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 4 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 11 ant., con la continuazione, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avranno luogo in questo palazzo di Città, col metodo di schede segrete, redatte su carta di lira 1, a termini abbreviati, stante l'urgenza, gli incanti dell'opera di sopra è parola, e con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sui prezzi elementari stabiliti dall'ingegnere dell'ufficio tecnico comunale, e nell'apposito capitolato di appalto, il quale farà parte integrale del contratto, e visibile a chiunque nelle ore di ufficio.

2. L'opera si appalterà in cinque distinti lotti, la cui ripartizione è designata nel capitolato medesimo.

3. Ogni concorrente dovrà preventivamente esibire i documenti richiesti per essere ammesso alla gara segreta, e depositare nelle mani del segretario sottoscritto la somma di lire 400 pel primo lotto, di lire 420 pel secondo, di lire 380 pel terzo, di lire 280 pel quarto, di lire 280 pel quinto, le quali somme servir dovranno per le spese occorrenti alla stipula del contratto e per quelle già fatte.

I fatali per presentare offerta non minore del ventesimo in ribasso sul prezzo di aggiudicazione sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 28 luglio 1884.

542 *Il Segretario comunale:* CAGALLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Con deliberazione del Tribunale civile di Campobasso 28 maggio 1884 si è disposto assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Baranello fu Bartolomeo, di Mirabella Sannitico, sulla domanda per dichiarazione di assenza presentata da Filomena Zingaro fu Pasquale, moglie del detto Baranello.

Roma, 30 giugno 1884.

3597 MICHELE DE GAGLIA proc.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi il signor Carosanti Agostino fu Giovanni, d'anni 34, domiciliato in Roma, vicolo della Farnesina, n. 13, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario la eredità lasciata dal detto suo padre, morto qui in Roma, via Santa Maria dei Calderari, n. 24, il venti corrente, senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, li 29 luglio 1884.

541 Il cancelliere TURCI.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.
Inserzione a norma dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Il Tribunale di questa città, sovra ricorso delli Grignolio Antonio fu Domenico e Boggione Cristina, coniugi, residenti a Balzola Monferrato, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 maggio 1884 della Commissione presso lo stesso Tribunale, chiedenti la dichiarazione d'assenza del loro figlio Giacomo, ha emanato provvedimento 16 giugno 1884 col quale mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Bulzola, sull'assenza dello stesso Grignolio Giacomo.

Casale, 21 giugno 1884.

3528 AVV. TAGLIAMACCO proc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Mochetti Maria di Salvatore e Vincenza Giacomini nell'anno 1875, numero 513.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 29 luglio 1884. 525

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

L'erede del fu notaio dottore Giulio Cesare Pizzi, elettivamente domiciliato presso l'avv. Giuseppe Lava, in Cremona, corso Venezia, n. 10,

Fa noto di avere presentato, a mezzo del sottoscritto avvocato, alla cancelleria del R. Tribunale di Cremona formale domanda contenuta nel ricorso 26 luglio 1884, num. 194 R. R., per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio di sua professione in Maleo e a Cremona, consistente in due certificati di rendita intestata a favore del dott. Giulio Cesare Pizzi, l'uno in data 7 ottobre 1862, n. 16122, della rendita di lire 335, l'altro in data 13 settembre 1862, numero 13928, dell'annua rendita di lire 160, entrambi con unito assegno provvisorio nominativo per il primo di lire 2 03, pel secondo di lire 4 19, più una ricevuta per lire austriache trecento, rilasciate dalla I. R. Cassa del Fondo d'ammortizzo del Regno lombardo-veneto in data 12 dicembre 1857, n. 18284.

Diffida pertanto chiunque abbia interesse ad opporsi a quella domanda di svincolo ad uniformarsi a quanto è disposto dall'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Cremona, li 28 luglio 1884.

530 AVV. G. LAVA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.